Anno XVI - N. 47. (Conto corrente colla Posta) Domenica 26 Novembre 1916.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00 ... mezzo Ufficio postale del luogo L. 2 circa — Una copia in gruppo L. 1.50
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

Tiratura 8000 copie.

Direzione: Vicolo Prampero N. 4 - Amministrazione: Via Treppo N. 1 - UDINE
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA, 22. — L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE E' MORTO. LA NOTIZIA FU COSI' ANNUNZIATA DA UNA EDIZIONE SPECIALE DELLA «WIENER ZEITUNG»: L'IMPERATORE E RE FRANCESCO GIUSEPPE SI ESTINSE TRAQUILLAMENTE MARTEDI' SERA ALLE 9 NEL CASTELLO DI SCHOENBRUN.

Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia, nacque nel castello di Schoenbrun il 18 agosto 1830 e divenne imperatore il 2 dicembre 1848. Era primogenito dell'arciduca Francesco Carlo (figlio di Francesco I) e di Sofia figlia di Massimiliano I re di Baviera. Lo zio Ferdinando I aveva abdicato e suo fratello aveva rinunciato in favore di Francesco Giuseppe che dichiarato maggiorenne il 1 dicembre 1848, fu proclamato imperatore il giorno dopo. L'otto giugno 1867 fu pure coronato re d'Ungheria; e come tale aveva il titolo di S. Maestà apostolica ed il diritto di far portare avanti a sè la croce astile, onori questi concessi dal Papa al re S. Stefano e trasmissibili ai successori.

Il 24 aprile 1854 aveva sposato Elisabetta figlia di Massimiliano, di Baviera. La sua vita fu rattristata da molte gravissime sventure: le quali forse servirono ad accrescergli l'affetto dei sudditi che raggiungeva quasi la devozione. Il 19 giugno 1867 il fratello di lui Massimiliano, già vicerè del Lombardo veneto e poi imperatore del Messico, veniva fucilato a Queretaro e la cognata, la principessa Maria Carlotta del Belgio, ne rimaneva pazza. Quindi il figli Rodolfo moriva nel gennaio 1889 tragicamente nel castello di Mayerling, e la consorte Elisabetta era assassinata a Ginevra. E tutti ricordano la raccapricciante tragedia di Serajevo, dove periva l'erede del trono Francesco Ferdinando d'Este.

Poteva ben dire il poeta:

Ahi quanto fato grava su l'alta tua [casa crollante,
su la bianca testa quanto dolore, Absburgo!

— o —

Avanti alla maestà della morte, quantunque oppressi dalla sanguinosa vastità d'un conflitto europeo senza uguali nella storia, del quale anche all'estinto monarca si attribuisce la responsabilità, non è agevole formulare un giudizio. Il giudizio lo darà per noi la storia: nè sarà mai tanto giusto quanto quello che ha già pronunziato Iddio che giudica anche le giustizie degli uomini.

L'ultimo bollettino di ieri sera

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: L'ultimo bollettino sulla salute di Francesco Giuseppe diceva: Il focolare infiammatorio, nel polmone destro constatato ieri nell'Imperatore si è esteso. La temperatura era stamane di 39,1 nel pomeriggio di 38,5, stasera di 39,6. Il polso 80 debole. Il respiro affannoso a 30. Appetito scarso. Le forze notevolmente diminuite. L'imperatore aveva ricevuto ieri mattina alle ore 8 l'arciduchessa Maria Valeria e alle 10 Burian.

Gli ultimi giorni
I primi particolari della morte

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: Il «Fremdenblatt» dice che al capezzale dell'imperatore morente si trovavano tutti i membri della famiglia imperiale presenti a Vienna i dignitari della corte, il presidente del consiglio Koerber e il ministro degli esteri Burian. L'arciduchessa Maria Valeria pronunciò le preghiere mortuarie. Fino a ieri l'imperatore ricevette, lavorò e conversò. L'appetito era diminuito dal giorno 18. L'imperatore in quel giorno per rinvigorirsi bevette un bicchiere di vino e due bicchieri di Champagne poi fumò il solito sigaro. Nelle ultime notti ebbe molta tosse. I medici tuttavia erano tranquilli perchè il cuore e la respirazione erano buoni. Ieri l'imperatore ricevette l'arciduca Federico in udienza di tre quarti d'ora; ma apparve stanco. I circoli di corte, che erano impressionati sino dal primo giorno della malattia, si allarmarono. L'arciduchessa Maria Valeria stette sempre negli ultimi giorni presso il monarca. Arrivarono anche l'arciduchessa Gisella, il cognato Carlo Teodoro di Baviera. L'arciduca e l'arciduchessa ereditari si trovavano a Vienna già da diversi giorni.

Lunedì sera l'imperatore si coricò prima del solito, dormì bene sino al tocco, poi fu colto da tosse la febbre aumentò; nel pomeriggio l'imperatore peggiorò rapidamente l'arciduchessa Maria Valeria poco prima delle otto di sera si recò alla stazione della Westbahn per riceverevi le sue tre figlie, che arrivavano da Wallsee; ma fu richiamata al castello di Schoenbrunn perchè suo padre moriva: infatti egli spirò poco dopo il suo ritorno.

Nella serata si era diffusa a Vienna la notizia del peggioramento. Il bollettino della sera non ammetteva speranze. Una grande folla si riversò nelle chiese. L'annuncio della morte si diffuse verso le 11 nei locali pubblici i quali si chiusero. Dopo la mezzanotte comparvero le edizioni straordinarie dei giornali con l'annuncio della morte.

Il nuovo Imperatore

Il nuovo Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria è il giovane Arciduca Carlo Francesco Giuseppe (Karl Franz Joseph) Luigi Uberto Giorgio Ottone Maria, nato nel castello di Persenberg il 17 agosto 1887; è figlio dell'Arciduca Ottone e della Principessa Maria Giuseppina di Sassonia.

Egli sposò nel 1910 la Principessa Zita di Borbone, figlia di secondo letto di Roberto Carlo di Borbone duca di Parma e della Principesso Maria Des-Neiget. La Principessa Zita Maria di Grazia è nata a Villa Pianore (presso Viareggio) il 9 marzo 1892. Da queste nozze è nato il 22 novembre 1912 un bambino, che è stato tenuto al fonte battesimale da Francesco Giuseppe stesso.

Il nuovo Imperatore aveva ora il comando degli eserciti che operano sul fronte orientale. E' noto che egli fu messo alla direzione della famosa «Strafe-expedition» contro l'Italia nel Trentino, conchiusasi tanto infelicemente per gli eserciti austriaci.

La sua giovinezza è trascorsa fra le occupazioni militari. Dopo il matrimonio con la Principessa Zita, celebrato nella armoniosa e solitaria villa toscana di Pianore, Carlo Francesco fu inviato in guarnigione a Kolomea, in Bukovina, al confine russo. A Kolomea visse a contatto con una popolazione quasi completamente israelita, dalla quale si fece molto voler bene per la sua liberalità; visse semplicemente, in una modesta casa, presso le grandi caserme. Soltanto dopo la sua proclamazione ad Erede del Trono era andato a stabilirsi a Vienna.

Carlo Francesco e la Principessa Zita facevano alla capitale una vita brillante. La figura del nuovo imperatore è notissima particolarmente nella capitale austriaca. Anche l'arciduchessa Zita, prediletta da Francesco Giuseppe. Essa che è stata educata in Italia, ama parlare in italiano ed è una grande ammiratrice della Toscana. Essa, pur essendo religiosissima, non ha alcun temperamento politico; è colta, musicista d'alto valore e munificiente. Si dedica tutta all'educazione e alle cure del figliuoletto suo, l'arciduca Francesco Ottone, che da oggi è considerato a sua volta il futuro erede dell'Impero.

Carlo Francesco Giuseppe, in omaggio alla volontà dell'ex-arciduca di Modena Francesco V — morto nel 1865 senza eredi maschi — e in virtù del testamento in data 8 giugno, deve ora rinunziare, salendo al trono, ai beni della casa di Este, di cui era rimasto erede alla morte dello zio, cioè del palazzo di Austria-Este e di due altri edifici a Vienna, di tre case in Italia, del podere e del castello del Cattaio, vicino a Padova: in totale una sostanza di circa 25 milioni.

La nostra guerra nei comunicati

17 Novembre.

ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SU QUALCHE TRATTO DELLE FRONTI TRIDENTINA E GIULIA.

SUL CARSO, NELLA GIORNATA DEL 20 PICCOLI SCONTRI DI NUCLEI DI FANTERIA: PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI. NELLA NOTTE SUL 21, L'AVVERSARIO LANCIO' DUE ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI QUOTA 126, A SETTENTRIONE DEL VOLKOVNJAK. FU OGNI VOLTA NETTAMENTE RESPINTO.

18 Novembre.

LUNGO LA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE E MOVIMENTI DI TRUPPE NEMICHE NELLA ZONA DI VALLE D'ADIGE.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA FU PIU' ATTIVA NEL SETTORE DI PLAVA.

SULL'ALTURA DI S. MARCO, AD ORIENTE DI GORIZIA, CONTINUO' IERI ASPRA LOTTA. TRE SUCCESSIVI VIOLENTI ATTACCHI, TENTATI DAL NEMICO COL FAVORE DELLE TENEBRE CONTRO IL SALIENTE DI CASA DUE PINI, FURONO TUTTI VIGOROSAMENTE RESPINTI. NELLA MATTINATA, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE, L'AVVERSARIO RINNOVO' GLI SFORZI, RIUSCENDO AD OCCUPARE QUALCHE TRINCEA A SUD EST DI CASA DUE PINI. NEL RIMANENTE TRATTO DI FRONTE, FU NETTAMENTE RIBUTTATO CON PERDITE INGENTI.

SUL CARSO, SITUAZIONE INVARIATA.

19 Novembre.

SUL CARSO, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE E PICCOLI PROGRESSI DELLA NOSTRA FRONTE.

NELLA ZONA AD ORIENTE DELLA VERTOIBIZZA (FRIGIDO), IL NEMICO ATTACCO' IERI IN FORZE LE NOSTRE POSIZIONI DI Q. 102 A SUD EST DI S. PIETRO (GORIZIA). INVESTITO DA RAFFICHE DI NOSTRI FUOCHI PRECISI E CELERI, RIPIEGO' IN DISORDINE ABBANDONANDO NUMEROSI CADAVERI SUL TERRENO E ALCUNI PRIGIONIERI.

NEL RIMANENTE TEATRO DELLE OPERAZIONI ABBONDANTI NEVICATE LIMITARONO L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE. IN QUALCHE PUNTO PIU' ELEVATO DELLA REGIONE MONTUOSA SONO SEGNALATE TEMPERATURE DI — 20.°

20 Novembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E ATTIVITA' DEL NEMICO IN LAVORI OSTACOLATA DAI NOSTRI TIRI.

NELL'ALTO BUT, L'ARTIGLIERIA NEMICA BOMBARDO' LE NOSTRE POSIZIONI DEL PAL PICCOLO E DEL FREIKOFEL. FU EFFICACEMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA.

SUL CARSO, LA NOTTE SUL 19 DOPO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA IL NEMICO ASSALI' IN FORZE LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI QUOTA 126, A NORD DEL VOLKOVNIAK. DOPO LOTTA ACCANITA RIUSCI' AD OCCUPARE UN NOSTRO TRINCERAMENTO. LUNGO LA RIMANENTE FRONTE DI ATTACCO FU RESPINTO CON MOLTE PERDITE. PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI.

PERSISTE IL MAL TEMPO IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

SALONICCO. — ALLE OPERAZIONI PER LA CONQUISTA DI MONASTIR CONCORSE EFFICACEMENTE UNA NOSTRA UNITA' DI FANTERIA E DI ARTIGLIERIA, IMPEGNATA NELL'ASPRA ZONA TRA LA PIANURA DELLA CERNA E IL LAGO DI PRESBA. SUPERANDO GRAVI DIFFICOLTA' DI TERRENO E DELLE INTEMPERIE E L'ACCANITA RESISTENZA NEMICA, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO LUNGO LE PENDICI ORIENTALI DEI M. BABA E PRESERO CIRCA 200 PRIGIONIERI.

21 Novembre.

IN VALLE D'ADIGE LA NOTTE SUL 19, IL NEMICO BOMBARDO' LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO LE PENDICI DI M. GLOVO, A MEZZODI' DEL R. CAMERAS; INDI CON NUCLEI DI FANTERIA ASSALI' IL VILLAGGIO DI SANO, DA NOI OCCUPATO IL 28 OTTOBRE. FU CONTRATTACCATO E DISPERSO.

NELL'ALTO BUT, LA SERA DEL 17, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, FORZE NEMICHE ASSALIRONO IL TRATTO DI FRONTE DAL PAL PICCOLO AL PAL GRANDE, DIRIGENDO MAGGIORI

SFORZI CONTRO LE NOSTRE LINEE SULLA VETTA CHAPOT, A NORD DEL PAL PICCOLO. DOPO VIOLENTA LOTTA A CORPO A CORPO LO AVVERSARIO FU NETTAMENTE RESPINTO SU TUTTA LA FRONTE DI ATTACCO. PICCOLI NUCLEI NEMICI CHE ERANO RIUSCITI AD IRROMPERE NELLE TRINCEE DEL CHAPOT RESTARONO DISTRUTTI. PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI, ARMI E MUNIZIONI ABBANDONATE DALLO AVVERSARIO IN FUGA.

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA GIORNATA DI IERI ATTIVITA' DEL LE OPPOSTE ARTIGLIERIE, NONOSTANTE LE PERSISTENTI INTEMPERIE.

22 Novembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI IN VALLE DELL'ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE: QUELLE NEMICHE LANCIARONO QUALCHE GRANATA SU GORIZIA E MONFALCONE.

PERSISTENTI INTEMPERIE IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI; IN QUALCHE PUNTO PIU' ELEVATO DELLA ZONA MONTANA LA TEMPERATURA DISCESE A 24 GRADI SOTTO ZERO.

23 Novembre.

ALL'INFUORI DI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, OSTACOLATE DAL MALTEMPO, NON SI EBBE LUNGO TUTTA LA FRONTE ALCUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

NELLA ZONA DI GORIZIA, L'ARTIGLIERIA NEMICA APRI' IL FUOCO SULL'ACCAMPAMENTO DI UNA NOSTRA SEZIONE DI SANITA', VISIBILMENTE MUNITO DEI SEGNALI DI NEUTRALITA': 7 MORTI E 11 FERITI FRA I RICOVERATI.

MACEDONIA. — NELLA GIORNATA DEL 20, LE TRUPPE ITALIANE, CHE OPERANO NELLA REGIONE MONTUOSA AD OCCIDENTE DI MONASTIR, RESPINSERO UN VIOLENTO ATTACCO NEMICO PROVENIENTE DA M. MUZA.

PROSEGUENDO NELL'AVANZATA VERSO SETTENTRIONE, LE TRUPPE STESSE ESPUGNARONO IL GIORNO 22 LE ALTURE A SUD DI BRADINBOL, A NORD OVEST DI MONASTIR.

Generale CADORNA.

Il genetliaco del S. Padre

ROMA, 22. — Ricorrendo martedì il genetliaco del Santo Padre Benedetto XV, nel cortile di San Damaso erano issate le bandiere bianco-gialle. I gendarmi hanno indossato l'uniforme di gala e dalle 10,15 alle 11,15 il concerto della gendarmeria ha eseguito, sotto la direzione del maestro Cav. Grisanti, un scelto programma.

Sua Santità direttamente e per mezzo del Cardinale Segretario di Stato ha ricevuto numerosi telegrammi di augurio da personalità eminenti, da dignitari ecclesiastici e da associazioni cattoliche.

VARIE

ITALIA

E' morto a Roma il comm. Filippo Pacelli. Era iscritto all'albo degli avvocati della S. Rota, della Corte d'Appello e di Cassazione e anche avvocato concistoriale. Fu sette volte consigliere comunale di Roma. Fu cattolico profondamente convinto e franco, caro ai Pontefici Leone XIII, Pio X e Benedetto XV che gli conferirono insigni onorificenze.

La medaglia d'oro al valor militare è stata conferita con decreto luogotenenziale 16 corr. a Carletti don Annibale da Cremona cappellano militare di un reggimento di fanteria perchè diede anche in azioni militari, costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. In varî combattimenti, sempre primo ove più intensa infuriava la lotta, incitava i soldati a compiere, fino all'ultimo, il loro dovere, mostrandosi anche instancabile nel raccogliere e curare i feriti. Ben due volte riunì militari dispersi, rimasti privi di ufficiali, e li riordinò e condusse all'assalto.

Altri Cappellani militari decorati. Oltre la medaglia d'oro decretata al capp. mil. D. Annibale Carletti, di cui ieri demmo notizia, gli ultimi bollettini militari, recano queste altre onorificenze: Medaglia d'argento a Don Giov. Antonietti capp. d'un regg. di Alpini. Medaglia di bronzo a D. Oreste Cornavesio capp. della R. O. di Piacenza, a D. Francesco Doglioli capp. di un regg. di Alpini, a D. Valerio Donati capp. d'un regg. di Fanteria — a Don Antonio Erbetta capp. d'un regg. di Fanteria, a D. Giac. Lovisolo capp. di un regg. di Fanteria.

Colla chiamata alle armi della terza categoria della classe 1876-77 si troveranno mobilitati 51 deputati appartenenti alle classi dal 1876 al 1883.

Un treno speciale portante un generale, due colonnelli, 175 ufficiali e 700 soldati austriaci prigionieri è transitato per la stazione di Padova, sono pure passati due altri convogli uno con 600 e l'altro con 103 prigionieri diretti ai campi di concentramento.

Un convegno di agricoltori, al quale hanno partecipato anche parecchi deputati, ha approvato a Monza un ordine del giorno col quale, riaffermata l'urgente necessità di un piano concreto di pubblici provvedimenti che armonizzando le esigenze della difesa militare e delle industrie di guerra con quelle delle sussistenze popolari, metta in grado l'agricoltura regionale di provvedere ai bisogni primari dell'esercito e del paese, si invitano le amministrazioni comunali del circondario a intensificare col loro voto concorde l'azione locale coi Comuni limitrofi.

Con decreto luogotenenziale ai graduati, guardie scelte, guardie allievi, agenti sedentari e investigatori del corpo delle guardie di città è concesso a decorrere dal 1.o luglio 1916 e fino a che dura lo stato di guerra, un soprassoldo giornaliero di L. 0,40.

Gli ex prigionieri restituiti alla patria dalla Russia liberatrice giunsero lunedì a Milano provenienti da Torino. Immensa folla con autorità e musiche erano alla stazione a riceverli.

Nuova borgata alle porte di Roma. Lunedì S. A. R. il Principe ereditario, ha posto la prima pietra della nuova borgata rurale che sorgerà a Sette Camini sulla via Tiburtina di proprietà del Duca Leopoldo Torlonia, che l'ha ceduta al Comune di Roma nell'intento di agevolare la bonifica dell'Agro Romano. La borgata sarà costituita da 17 case coloniche capaci di ospitare 34 famiglie, dalla stazione sanitaria, dalla scuola e dalla caserma.

Al concerto inaugurale sinfonico all'Augusteum di Roma, domenica, quando il m. Toscanini iniziò il brano musicale di Wagner « La vita della foresta », avvenne una tumultuosa dimostrazione: al grido non vogliamo musica tedesca! Furono operati varii arresti, tra cui quello di due assessori Comunali. Il concerto fu sospeso.

Con decreto luogotenenziale è stato disposto che a decorrere dal giorno 25 p. v. gli esercizi pubblici di cui all'art. 50 della legge sulla Pubblica Sicurezza dovranno senza eccezione alcuna chiudersi non più tardi delle ore 22 e mezzo e non potranno aprirsi prima dell'alba. Il nuovo decreto fa salvo quanto dispone il precedente del 19 ottobre 1916 n. 1364 nei riguardi degli esercizi annessi alle stazioni ferroviarie ed ai teatri.

Il Principe Umberto è stato recentemente alla fronte Giulia, visitando Grado e Aquileia e quindi i luoghi dove si è svolta la vittoriosa [illegible] dell'agosto scorso. E' salito anche sul Podgora e sul Sabotino, sostandovi lungamente. L'« Agenzia della Stampa » che dà questi particolari, aggiunge che il Principino si è recato anche a Venezia, visitando l'Arsenale e le potenti difese che la salvaguardano da attacchi e da insidie aeree e marittime.

La Commissione centrale di propaganda della Croce Rossa rivolge a tutti i cittadini d'Italia la seguente proposta: tutti coloro che nell'imminenza delle feste natalizie e di capodanno hanno la gentile consuetudine di inviare biglietti e lettere di auguri, sono invitati a devolvere a beneficio della Croce Rossa la spesa che vi occorrerebbe.

I laureandi in medicina, che si trovano sotto le armi, in seguito ad accordi presi col ministro della guerra dal ministro della Pubblica Istruzione on. Ruffini e dal SS. on. Roth, saranno inviati alle scuole di San Giorgio di Nogaro ed all'Università di Padova, della quale la prima è come un'appendice.

Alla presidenza della Camera l'on. Augusto Mancini ha presentato la seguente interrogazione: « Interrogo gli onorevoli Ministri degli esteri e della guerra per conoscere se non credano equo, nell'intento di assicurare il maggiore concorso di militari espatriati alle armi, concedere il rimpatrio gratuito anche alle loro famiglie eliminando così una delle più frequenti cause di renitenza ».

Duecento prigionieri austriaci, mercè il valido interessamento dell'on. Monti Guarnieri, sono stati destinati al rimboschimento della Cesana in provincia di Pesaro.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

Bombe austriache

Anche Moggio fu visitata dal piombo nemico venuto a sfatare una leggenda che diceva il nostro paese risparmiato dalle bombe nemiche grazie a protezioni di suoi cittadini coprenti alte cariche nell'aviazione austriaca o aventi influenze sulla direzione di essa. Il giorno 16 corrente alle 10, due forti detonazioni avvertivano i moggesi che la rabbia austriaca aveva cercato uno sfogo anche su di essi. Pochi minuti dopo si diffondeva la voce che una donna giaceva morta e quattro ferite nella località detta lavandaris (borgo Bin). Purtroppo era la pure verità. Delle quattro ferite una spirava poco dopo all'ospedale militare malgrado le cure tentate da egregi, ottimi sanitari per salvarla. E' certa Forabosco Teresa maritata Zearo che lascia il marito e sei figli nella desolazione. L'altra morta è certa Vegazzi Teresa.

Il giorno 17 alle ore 15.30 ebbero luogo i funerali delle due povere vittime. Riuscirono solenni, imponenti per conconcorso di popolo e partecipazione di autorità civili e militari. Tutto Moggio volle accompagnare le due salme all'ultima dimora. Aprivano il corteo i bimbi dell'Asilo preceduti dalla loro bandiera abbrunata. Avevano tutti la divisa listata a lutto ed un mazzo di fiori nella destra. Seguiva la truppa ed uno stuolo numerosissimo di borghesi. La bara preceduta dal clero era seguita dalle corone del Municipio e del Comitato di assistenza civile, dai parenti e dalle autorità.

Nella chiesa parata a lutto ebbe luogo l'assoluzione delle salme; quindi il corteo si ricompose e sfilò verso il Cimitero. Scese le bare nella fossa, dissero brevi ma sentite e nobilissime parole un ufficiale per la direzione dell'ospedale, il dott. Pascucci commissario prefettizio per il Comune ed il dott. Mazzoleni per il comitato di assistenza civile.

Valga questa dimostrazione di affetto per le povere vittime della barbarie nemica a lenire l'immenso dolore delle famiglie sì tragicamente colpite.

CODROIPO

Cose dell'altro mondo

(20) L'autorità comunale ha recentemente deliberato di togliere il sussidio governativo per le famiglie non tanto bisognose. Non si sa se il paese di Pozzo ne abbia più sofferto, o abbia più male sopportata questa limitazione.

Si è organizzata una protesta.

Oggi alcune madri di quella frazione hanno portato i loro bambini in Municipio e li hanno consegnati dicendo: « manteneteli voi ». C'erano di uno, due anni, perfino di pochi mesi! In tutto erano undici i poverini abbandonati che strillavano e piangevano. L'autorità ha provvisto per farli raccogliere e ricondurre alle proprie famiglie e provvederà certo anche per far mettere senno e riflessione a quelle madri che, per mostrare tutto il loro amore pei figli, li hanno abbandonati.

S. DANIELE

P. Semeria fra noi

Oggi il P. Semeria ha tenuto nella sala dell'Agenzia, gremita di Autorità militari e ufficiali una dottissima conferenza di carattere morale militare. Ci spiace di non aver avuto la fortuna di ascoltarlo. Sappiamo che fu vivissimamente complimentato ed entusiasticamente applaudito alla fine della brillante e commossa conferenza.

Fu ospite desideratissimo della mensa dei signori Ufficiali.

Caduto

E' giunta notizia della morte al fronte del soldato Anzil Pietro di Giuseppe della classe 1881, già meccanico alle dipendenze del signor Luigi Salvadori, alla nostra centrale elettrica. Sia pace all'anima sua.

Pietosa iniziativa

Anche quest'anno un comitato di buone signore e signorine di S. Daniele ha pensato al Natale dei soldati del nostro convalescenziario, e dell'Ospedale. L'idea è materna; nasce da un bisogno invincibile di agire in questa ora gravida di agitazioni e noi da piccoli cronisti la raccogliamo e la facciamo nostra non per difenderla ma per divulgare e renderla popolare.

L'anno scorso lo stesso Comitato è riuscito a fare un bellissimo albero di Natale per i convalescenti; quest'anno sarà l'eguale. I pettegolezzi, le spilorcerie in queste cose non hanno mai luogo; c'è l'amor di cristiani e di italiani che sovrasta e passa oltre. Per la cronaca dirò che la Marchesa Camilla Billia vedova Concina tiene onoratamente la Presidenza di questo drappello di audaci e volonterose che da lunedì raccoglieranno i piccoli oboli cittadini; e tutte si sono poste a disposizione del Colonnello cav. Pucci perchè la festa riesca bella e piena. La carità dell'inverno comincio così anche a S. Daniele.

La festa religiosa

dedicata alla Vergine della Salute ha dimostrato anche quest'anno la buona tradizione di devozione fra il nostro popolo. Le funzioni si sono tenute alla Chiesa dello Stra-

de — al pomeriggio ha detto il Sermone D. Italico Bernardino, nostro... ospite sanitario — i negozi quasi tutti chiusi.

BUIA

L'Arcivescovo in visita

Giunse con la pioggia e ripartì con la pioggia.

Nulla dunque di apparato esteriore, molto invece di inferiore e di spirituale. Il programma, compilato sempre e più in una parrocchia vasta e dispersa come questa, fu esaurito fino all'ultimo particolare.

La popolazione corrispose con slancio: ad essa si unirono l'autorità civile e militare che gentilmente vollero fare omaggio dei loro sentimenti al nostro Vescovo.

Sulla porta della chiesa si leggeva questa iscrizione: «Buia accoglie festante il Pastore della Diocesi attendendo conforto e luce».

E il conforto e la luce vennero abbondanti dalle parole e dallo zelo dell'ospite illustre.

Locanda sanitaria

Raccolti dal Commissario cav. Montorsi si riunirono l'altro giorno i membri della Commissione pellagrologica nelle persone dei signori: dott. Vecchiarutti, Don Masotti, maestro Carumaschi ed altri e si decise l'apertura immediata della locanda sanitaria in favore dei poveri pellagrosi. Tale benefica istituzione verrà per ora esercitata dal signor Primo Savonitti sotto il diretto controllo della Commissione.

S. GIORGIO DI NOG.

R. Placet al nostro Parroco

Si partecipa che il giorno 18 ottobre u. p. fu nominata di R. Placet la bolla arcivescovile in data 31 gennaio u. s., che nominava Parroco di San Giorgio Nogaro il M. R. D. Giuseppe D'Andreis. Allo zelante e stimato Parroco, che nel decreto 14 ottobre veniva pur nominato Provicario per la forania di Porpetto, mille rallegramenti e felicitazioni.

Immissione di possesso

Fu una sorpresa quella che il M. R. Parroco D. Giuseppe D'Andreis volle farci il giorno della B. V. della Salute. Egli assumeva all'insaputa di tutti il possesso della parrocchia di San Giorgio di Nogaro a mano del suddelegato arcivescovile D. Antonio Dini, vicario foraneo di Porpetto.

Quantunque tiranneggiati dal tempo riuscimmo tuttavia benino a ordinare la festa.

Due cori giovanili, discretamente affiatati, cantarono per la prima volta la Messa solenne da vivo in canto fermo; il M. R. Parroco di Carlino, Don Luigi Paviotti, fu l'oratore del giorno. Ma quello che più spiccava era la virtù del nuovo festeggiato, il quale ebbe pur parole belle «per i figli suoi presenti» «e per gli altri combattenti «là sul campo dell'onor».

Da Udine giungeva intanto il seguente telegramma per il parroco:

«Cordialmente benedico lei, popolazione giorno sacro Vergine, assume possesso importante parrocchiale particolarmente provata, pericolo di guerra.

Rossi, Arcivescovo.

PREMARIACCO

Onore al merito

Con una mattinata primaverile, sabato 11 corr. in un prato vicino alla Chiesa Parrocchiale si consegnò la medaglia d'argento, al carissimo giovane caporal maggiore degli alpini Demetrio Zujani, per atti di valore e di eroismo dimostrati il 15 agosto 1915 a Doglia.

Riuscì la cerimonia splendidamente per l'intervento di tutti i soldati ed ufficiali qui accantonati, della autorità civile ed ecclesiastica, e di numeroso popolo.

Il Colonnello Lombardi comandante il Presidio, dopo aver passato in rivista le truppe, tenne un magnifico discorso e fregiò della medaglia il petto dell'eroico soldato.

Anche interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, ed a nome del Sindaco indisposto, il rev.mo Parroco Don Luigi Faidutti, disse brevi, ma vibrate parole, rievocando le glorie della piccola patria, suscitando in tutti sensi di plauso e di ammirazione.

L'on. Municipio offrì al festeggiato un vermouth d'onore. E alla sera poi gli ufficiali ... qui di stanza, vollero partecipare alla festa del giovane eroico, invitandolo ad un gentile e generoso simposio che coronò lietamente la bella giornata.

MARTIGNACCO

A un benemerito della scuola

All'egregio sig. Angelo Tinicolo, direttore di queste scuole Comunali fu, con decreto luogotenenziale, conferito I diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo. Questo riconoscimento ufficiale delle di lui benemerenze scolastiche e della di lui opera di educatore fu appreso ovunque colla più viva soddisfazione. Al signor Tinicolo esprimiamo i nostri rallegramenti.

PERCOTTO

Varie

Il Comitato di assistenza civile accogliendo con grato animo la beneficenza di L. 500 elargita, non ha guari, dal Conte Carlo Caiselli, non mancò d'inviare all'insigne oblatore una lettera di encomio e ringraziamento.

— o —

L'autorità locale raccomanda di non lavare biancheria, verdure ecc. nei rivoli che scorrono nell'*interno degli abitati*, e poteva aggiungere presso le fontane. Ora ci è dato di comprendere il perchè ha lasciato che l'acqua scorresse per le strade e per i campi fino a farli scomparire. Poteva dirci subito che voleva dare abbondantemente acqua *fuori dell'abitato* per gli scopi suddetti: ci avrebbe risparmiato tempo ed inchiostro, e lo confessiamo, battendoci il petto, giudizi temerari. Non sappiamo però se il vantaggio dell'acqua per lavare compensi il danno del granoturco che qualche famiglia non ha potuto nè potrà forse raccogliere.

— o —

In causa anche del tempo pessimo quest'anno mancarono, i soliti pellegrinaggi di forestieri per la festa della Salute. I paesani accorsero in buon numero alla mensa eucaristica e a tutte le funzioni, ed ascoltarono con edificante attenzione il discorso di circostanza detto con fede ed ardore di apostolo dall'arciprete e missionario D. Luigi Moscatelli soldato nel vicino ospedale di Salvumas.

— o —

A Manzinello il Torre ha fatto la sua comparsa in alcune case ed in molte coltivazioni orticole.

Il Re per le vittime degli aeroplani nemici

PADOVA, 14. — Il Re ha elargito venticinquemila lire alle famiglie delle vittime delle bombe lanciate dagli aeroplani austriaci l'11 corrente.

Cronaca Cittadina

La chiamata alle armi

della terza categoria del 76 e 77

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto secondo il quale sono stati chiamati alle armi per il 1.o dicembre i militari appartenenti alla terza categoria degli anni 1876 e 1877.

Per economizzare le farine e il granoturco e riservarli all'alimentazione umana

ROMA, 20. — Essendo necessario riservare all'alimentazione umana il granoturco e le farine che solitamente in quest'epoca si destinavano all'ingrasso dei suini, il ministero per l'agricoltura si è preoccupato di varie possibilità di sostituzione e alcune organizzazioni agrarie come la Federazione dei Consorzi Agrari, hanno provveduto a dar luogo ad acquisti collettivi di mangimi sostituibili. Tra i mangimi da utilizzare, anche pei suini, è la pula di riso (detta farinetta di riso) che si ottiene dalla lavorazione del riso (da non confondersi con la crusca o pulone), che costituisce l'involucro del seme) e che in tempi normali in gran parte si esportava, mentre supera di parecchio pel valore nutritivo la crusca di frumento e la così detta trebbia.

Con decreto dei ministri di agricoltura e dell'Interno si è ora fissato il prezzo massimo a cui vendersi dagli stabilimenti di produzione la pula di riso in base al suo titolo commerciale risultante da analisi. In questa stagione gli allevatori potranno fare rilevanti utilizzazioni della pula di riso in base alle istruzioni che potranno dare le istituzioni agrarie e segnatamente la stazione agraria presso la scuola superiore di agricoltura di Milano, che fece oggetto di studi ed esperienze il detto mangime.

L'urna per la raccolta dei rottami d'oro e d'argento

è stata ieri collocata entro apposita Cassaforte, nell'atrio della Banca Popolare Friulana, e fu già inaugurata da generosi oblatori.

Monete fuori corso, pezzi di anelli e di braccialetti vecchi oggettini d'oro, posate fuori d'uso ecc. ecc. esistono in moltissime famiglie, dimenticati nei cassetti e troveranno ora da utile impiego. Senza sacrificio da parte di chi vorrà privarsene per la pubblica beneficenza.

La Gerla di Papà Martin al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 26 corrente alle ore 16 e mezza i Militari frequentanti la «Casa del Soldato» ed i filodrammatici di questo Ricreatorio, rappresenteranno la conosciutissima e splendida Commedia in 3 atti intitolata «La Gerla di Papà Martin». Speriamo che un pubblico numeroso e scelto accorrerà ad uno spettacolo attraente ad un tempo ed artistico, sia pel lavoro in sè stesso, sia anche per la valentia dei bravi soldati e giovani che lo rappresentano.

Rallegrerà la serata una scelta orchestrina in grigio-verde che suonerà negli intermezzi dei classici brani musicali.

Fra il secondo ed il terzo atto, il granatiere signor Calò Armando, già conosciuto nel mondo artistico, per la sua poderosa voce di basso, canterà in costume, l'aria del Re Filippo di Spagna: «Ella giammai m'amò» del Don Carlos di Verdi.

La condanna di un industriale udinese al Tribunale Militare di Verona.

In questi giorni è finito a Verona il processo contro l'industriale Giovanni Contarini di Udine, imputato di frode nella fornitura di scarpe per l'esercito. Il Pubblico Ministero avv. Brisolto aveva proposto la condanna a 12 anni di reclusione militare. Dopo le arringhe della difesa il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale il Contarini è condannato ad anni dieci di reclusione militare.

Il Contarini ricorrerà al Tribunale Supremo di guerra e marina.

Cesare Fiandra, imputato di complicità col Contarini, fu assolto per non aver preso parte al fatto.

Una nobile circolare del Ministro della Guerra

ROMA, 17. — Il ministro della guerra, gen. Morrone, ha emanato in data 9 novembre 1916 la seguente circolare alle autorità militari territoriali:

«E' a mia conoscenza che fra i militari dell'esercito sia diffusa la lettura di libri e più ancora di giornali pornografici ed osceni, e sia ancora invalsa l'abitudine di mostrarsi per via e nei pubblici ritrovi in facili compagnie che, specie nel momento ripugna al pubblico corretto di vedere accostate da chi ha l'onore di vestire l'uniforme militare.

«Tali abitudini, mentre sono indizio di senso morale non ancora sufficientemente educato, riescono indubbiamente di grave danno morale e fisico ai militari, deturpandone l'onestà, infiacchendone la fibra e distogliendoli da quella elevatezza di pensieri e di sentimenti, che il Regolamento di disciplina pone tra i primi doveri di ogni militare perchè sia sempre pronto a consacrare tutte le proprie forze — di corpo, di intelletto, e di cuore — alla difesa del Re, della Patria e delle Leggi (n. 45).

«Sui doveri morali dei militari ho già richiamata l'attenzione delle autorità territoriali con la circolare del 25 agosto scorso (n. 14.896) con particolare riferimento al turpiloquio, talora tollerato tra le truppe. Oggi debbo richiamare le stesse autorità perchè usino mezzi di persuasione e, nella occorrenza, impediscano la diffusione di libri e giornali immorali, e perchè invigilino severamente che sia sempre ed ovunque rispettato il decoro della uniforme.

«E' più che mai necessario che il nostro esercito si mantenga perfettamente sano di animo e di corpo e che conservi intatti gli ideali militari di virtù nel momento storico che la nazione attraversa. — Il ministro: Morrone».

Modificazioni alle tariffe postali

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine comunica:

«Con decreto luogotenenziale in data 9 corr. alle vigenti disposizioni relative al servizio delle corrispondenze sono state apportate, con effetto dal 1.o dicembre p. v., le seguenti modificazioni:

1) agli effetti della applicazione della tariffa postale vigente il territorio di ciascun comune del Regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il comune è fornito di più uffici postali. Qaundo però più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni. Le tasse delle lettere nel distretto dell'Ufficio postale d'impostazione è di centesimi dieci se francate e di centesimi venti se non affrancate per ogni 15 grammi di peso.

2) Il diritto di assicurazione per le lettere contenenti danaro, di cui all'articolo 4 della legge 2 luglio 1912, N. 784, è elevato da centesimi dieci e centesimi quindici per ogni trecento lire o frazioni di trecento lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati, è stabilito in centesimi dieci per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni trecento lire o frazione è elevato da Lire 0,05, a lire 0,10, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori distretto.

3) La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati di cui negli articoli 49 e 75 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24-12-1899 N. 501, è elevata da centesimi 25 a 30 per ogni oggetto.

4) L'articolo 22 (3 comma) del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24-12-1899 N. 501, è così modificato: «Potranno pure essere usate cartoline di corrispondenza duplici, cioè con risposta pagata, al prezzo di centesimi 20 per la proposta e per la risposta».

5) A parziale modificazione del l'art. 1 dell'allegamento 6 al Decreto luogotenenziale del 31 5 1916, N. 695, la tassa invio pacchi è così stabilita: 1.o per quelli oltre 3 fino a 5 Kg. L. 140; 2.o) per quelli che oltre i 5 fino ai Kg. L. 2.

6) La tassa per i reclami di cui all'art. 244 del Regolamento approvato con R. Decreto 10 febbraio 1901, N. 120 è portata a cent. 20. Si avverte che il supplemento di tassa stabilito per le cartoline doppie, dal 1.o dicembre p. deve essere rappresentato da un francobollo da cent. 5 da applicarci sulla parte del le attuali cartoline destinate alla missiva compilata dall'acquirente e speditore delle cartoline.

Il Direttore Principale: firmato: *E. Bianchi.*

VARIE

ESTERO

E' morto a Vevey lo scrittore polacco Enrico Sienckievicz in seguito ad un attacco cardiaco.

Henryk Sienkiewicz, nato a Wola Okrzeiska (Rodam) il 4 maggio 1846, è il celebre romanziere, autore del «Quo Vadis» e di altri romanzi rinomati. Era fervente patriota ed amico dell'Italia.

La Russia ha ricorso alla rappresaglia contro il provvedimento adottato dalla Germania di raccogliere gli ufficiali di concentrazione, sottopendoli reggimenti privilegati in campi speciali di concentrazione, sottoponendoli ad un trattamento particolarmente severo. Riuscita inutile ogni pratica diplomatica, la Russia concentrò in alcuni punti tutti i prigionieri di guerra tedeschi trattati come ufficiali, collocandoli in locali adibiti ai soldati prigionieri, proibendo loro le comunicazioni postali con la patria, ritirando loro gli attendenti e non accordando che le razioni regolamentari stabilite per gli uomini di truppa. Tale misura sarà revocata solo quando la Germania ristabilirà il trattamento normale degli ufficiali prigionieri russi.

Il presidente del consiglio Briand si è recato a visitare l'ospedale fondato dal governo italiano in uno splendido palazzo al Quai d'Orsay. Lo hanno ricevuto l'on. Comandini, Tittoni e l'ambasciatore marchese Salvago Raggi. Tutte le dame infermiere e molte notabilità italiane. Briand visitò le sale piene di feriti felicitandosi con donna Bice Tittoni.

Ai funerali di Enrico Skienkiewitz assistevano i delegati delle associazioni polacche. La delegazione di Varsavia non arrivò in tempo. Alle ore 11 fu celebrato l'ufficio funebre, quindi la bara fu tumulata. Nella chiesa erano presenti i consoli delle nazioni dell' Intesa. Il Papa aveva inviato un telegramma.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo.